



RENATO GUTTUSO

L'arte rivoluzionaria nel cinquantenario del '68

a cura di Pier Giovanni Castagnoli

23 febbraio – 24 giugno 2018

GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino

"Per noi l'arte non può essere antiumana, nel nostro presente, anzi, cerchiamo di cogliere i fermenti opposti a tanto rassegnato pragmatismo". Renato Guttuso

Anteprima stampa: giovedì 22 febbraio ore 12

Inaugurazione: giovedì 22 febbraio ore 18

La **GAM - Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino** dedica una importante e mirata esposizione alla pittura di **Renato Guttuso** (Bagheria, Palermo 1911 - Roma 1987), presenza di forte rilievo nella storia dell'arte italiana del Novecento e figura nodale nel dibattito concernente i rapporti tra arte e società che, nel secondo dopoguerra, ha significativamente accompagnato un ampio tratto del suo cammino.

Curata da **Pier Giovanni Castagnoli**, con la collaborazione degli **Archivi Guttuso**, la mostra raccoglie e presenta circa **60 opere** provenienti da importanti musei e collezioni pubbliche e private europee. Primeggiano alcune delle più significative **tele di soggetto politico e civile** dipinte dall'artista lungo un arco di tempo che corre dalla fine degli anni Trenta alla metà degli anni Settanta.

Nell'ottobre del 1967, cinquantesimo anniversario della rivoluzione d'ottobre, Renato Guttuso scriveva su *Rinascita*, rivista politico-culturale del Partito Comunista Italiano, un articolo intitolato *Avanguardie e Rivoluzione*, nel quale il pittore riconosceva alla rivoluzione il titolo inconfutabile e meritorio di essere stata il fondamento di una nuova cultura, con la quale profondamente sentiva di identificarsi e che lo induceva a chiudere il suo scritto con l'esplicita professione di fede: *"L'arte è umanesimo e il socialismo è umanesimo"*.

Guttuso era stato, a partire dagli anni della fronda antifascista e tanto più nel secondo dopoguerra, un artista che, come pochi altri in Italia, si era dedicato con perseverante dedizione e ferma convinzione a ricercare una saldatura tra impegno politico e sociale ed esperienza creativa, nella persuasione che **l'arte**, nel suo caso la pittura, **possa e debba svolgere una funzione civile** e sia costitutivamente dotata di una valenza profondamente morale.

A poco più di cinquant'anni dalla pubblicazione dell'articolo e nella ricorrenza del cinquantenario del '68, la GAM di Torino si propone di **riconsiderare il rapporto tra politica e cultura**, attraverso una mostra dedicata all'esperienza dell'artista siciliano, raccogliendo alcune delle sue opere maggiori di **soggetto politico e civile**. A partire da un dipinto quale *Fucilazione in campagna* del 1938,

ispirato alla fucilazione di Federico Garcia Lorca, che a buon diritto può essere assunto a incunabolo di una lunga e ininterrotta visitazione del tema delle lotte per la libertà, per giungere alla condanna della violenza nazista, nei disegni urlati e urticanti del **Gott mit uns** (1944) e successivamente, dopo i giorni tragici della guerra e della tirannia, alle intonazioni di una reinventata epica popolare risuonanti in opere nuove per stile e sentimento come: **Marsigliese contadina**, 1947 o **Lotta di minatori francesi**, 1948. Un grande, ininterrotto racconto che approda, negli anni Sessanta a risultati di partecipe testimonianza militante, come in **Vietnam** (1965) o a espressioni di partecipe affettuosa vicinanza, come avviene, nel richiamo alle giornate del maggio parigino, con **Giovani innamorati** (1969) e più tardi, in chiusura della rassegna, a quel compianto denso di nostalgia che raffigura i **Funerali di Togliatti** (1972) e in cui si condensa la storia delle lotte e delle speranze di un popolo e le ragioni della militanza di un uomo e di un artista.

*“Nel secondo dopoguerra – afferma **Carolyn Christov-Bakargiev** Direttore della GAM – negli ambienti della cultura di sinistra si discuteva tra avanguardia formalista e realismo figurativo. Ci si chiedeva quale fosse più rivoluzionaria e quale più reazionaria. Oggi, paradossalmente, nell’era della realtà aumentata e della virtualità, la pittura di Guttuso può sembrarci tanto reale e materica quanto il mondo che stiamo perdendo”.*

A fronte dell’antologia di tali dipinti e in dialogo con essi, la mostra offre anche un repertorio variegato di opere di differente soggetto: **ritratti e autoritratti, paesaggi, nature morte, nudi, vedute di interno, scene di conversazione**. Quadri tutti coevi ai tempi di esecuzione dei dipinti di ispirazione politica e sociale, selezionati con il proposito di offrire indiscutibile prova dei traguardi di alta qualità formale conquistati da Guttuso nell’esercizio di una pittura che – afferma il curatore **Pier Giovanni Castagnoli** – *“per comodità, potremmo chiamare **pura**, con l’intendimento di saggiare, attraverso il confronto dei diversi orizzonti immaginativi, l’intensità dei risultati raggiunti su entrambi i versanti ideativi su cui si è esercitato il suo impegno di pittore e poter consegnare infine all’esposizione, pur nel primato assegnato al cardine tematico su cui la mostra si incerniera, un profilo ampiamente rappresentativo della ricchezza dei registri espressivi presenti nel ricchissimo catalogo della sua opera e della poliedrica versatilità del suo estro creativo”.*

La mostra è accompagnata da un **catalogo**, edito da Silvana Editoriale, con saggi di Pier Giovanni Castagnoli, Elena Volpato, Fabio Belloni, Carolyn Christov-Bakargiev e un’antologia di scritti di Renato Guttuso.

GAM – GALLERIA CIVICA D’ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA - Via Magenta, 31 - 10128 Torino
tel. +39 011 4429518 – +39 011 4436907 email: gam@fondazionetorinomusei.it www.gamtorino.it

Orari di apertura: da martedì a domenica: 10.00 - 18.00, lunedì chiuso. La biglietteria chiude un’ora prima.

Biglietti: Intero 12€ Ridotto 9€

Ingresso libero Abbonamento Musei e Torino Card

info, prenotazioni e prevendita: www.ticketone.it | call center e info-line **011-0881178**

Ufficio stampa

Fondazione Torino Musei

GAM – Galleria Civica d’Arte Moderna e Contemporanea di Torino

Daniela Matteu

t. 011 4429523 – m. 348 7829162 daniela.matteu@fondazionetorinomusei.it